

## Economia &amp; Imprese

# Mercati globali, imprese sprint con gli standard accreditati

## IL RAPPORTO

Per l'Osservatorio Accredia le normative tecniche sono una «patente» per l'export

Gli accordi commerciali con altri Paesi evitano doppi costi

Laura Cavestri  
ROMA

Lacci e laccioli o carburante per la produttività? Le normative Iso 9000 (di prodotto e di processo), gli standard tecnici di certificazioni, le autorizzazioni sanitarie fitosanitarie e quelle a tutela della sicurezza del lavoro e dell'ambiente fanno crescere la produttività.

Di quanto? Le imprese, soprattutto nel settore del tessile e dell'abbigliamento, coinvolte in questi processi ed in possesso di certificazioni accreditate hanno visto crescere la loro produttività di una "forchetta" variabile dal 30-60 per cento.

È quanto emerge da uno studio dell'Osservatorio Accredia "Commercio internazionale, il valore dell'accertamento e della normazione", realizzato in collaborazione con Lucia Tajoli e Luca Salvatici, docenti di Politica economica, rispettivamente, al Politecnico e all'Università Roma Tre, che sarà presentato oggi.

La cornice sarà l'assemblea dei 10 anni di attività di Accredia (l'Ente unico italiano di accreditamento designato dal governo italiano a dare "patenti" di competenza, indipendenza e imparzialità ai diversi organismi di certificazione, a quelli deputati a ispezione e verifica e ai laboratori di prova e taratura). Lo studio punta a mettere in luce gli effetti sul commercio delle barriere tecniche (dette anche misure non tariffarie). Non i dazi doganali.



Filiera. Il tessile è tra i settori che hanno più beneficiato degli accreditamenti

## I NUMERI

### 1.955

**Le barriere nella Ue**

Secondo il Wto, sono le barriere tecniche e (fito) sanitarie vigenti nella Ue, la metà di quelle Usa e circa 500 in meno di quelle cinesi

### 2.059

**Gli accreditamenti**

Sono gli accreditamenti effettuati da Accredia, l'ente italiano di accreditamento

### 10

**Gli anni**

Gli anni compiuti da Accredia, nato nel 2009 con Regolamento Ue

delle macchine utensili e degli auto-veicoli (con annessi componenti).

Il moltiplicarsi di varietà di beni scambiati e dei paesi di origine dei beni prodotti, aumenta infatti i potenziali benefici del commercio internazionale ma solleva timori crescenti sulla sicurezza dei beni. Questo avviene soprattutto all'interno delle catene di produzioni internazionali che coinvolgono più imprese dislocate in diversi paesi. Ed è proprio nel momento in cui la fiducia del consumatore diventa cruciale negli scambi commerciali, che la valutazione di conformità accreditata può essere considerata un importante strumento per evidenziare la credibilità, la qualità e la sicurezza dei prodotti e servizi scambiati.

«Le certificazioni, così come le ispezioni, le prove di laboratorio o le tarature accreditate - ha spiegato Giuseppe Rossi, presidente di Accredia - hanno consentito, alle imprese italiane che vi hanno investito, di aumentare l'export di eccellenza in Paesi "esigenti" aprendosi nuovi mercati per i beni di consumo e di entrare nelle catene del valore internazionale per le lavorazioni intermedie. Per questo, anche durante gli anni di crisi, le attività di accreditamento non hanno smesso di crescere. A dimostrazione che l'accertamento non è un costo ma un investimento e rappresenta un vero "passaporto" per l'export».

Secondo le stime della Commissione Ue, l'integrazione dei mercati europei - con un'unica infrastruttura di qualità - ha aumentato il Pil di oltre 300 miliardi di euro e creato 2,8 milioni di posti di lavoro, tra il 1992 e il 2006.

Recenti accordi commerciali della Ue con Canada e Corea del Sud disciplinano il "mutuo riconoscimento" delle rispettive misure non tariffarie. Non si tocca la qualità, ma si eliminano i doppi costi e validazioni. Nel solo 2018, l'export verso il Canada è cresciuto in media del 4,5% e del +10% per abbigliamento e macchinari.

## IN BREVE

### SERVIZI DI CONNETTIVITÀ

Vodafone, accordo con il Viminale

Vodafone annuncia una nuova collaborazione con il ministero dell'Interno, a seguito della firma dei contratti per la fornitura dei servizi di connettività con due dei suoi dipartimenti, quello della Pubblica Sicurezza e quello dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nell'ambito dell'accordo quadro Consip per il Sistema Pubblico di Connettività (SPC2) che ha durata fino al 2023. Gli accordi sottoscritti prevedono la fornitura dei servizi di comunicazione per gli uffici centrali e periferici dei due dipartimenti per oltre 2.000 sedi.

### STIME GIFCO

Cartone ondulato, produzione record

La filiera del cartone ondulato, settore da 4 miliardi di euro, continua a crescere, grazie anche (ma non solo) alla crescita del settore food e alla spinta dell'e-commerce. Secondo i dati comunicati da Gifco, il Gruppo italiano fabbricante cartone ondulato, la produzione nel 2018 ha toccato nuove vette produttive. La produzione in peso è stata pari a 3,9 milioni di tonnellate, con una crescita del 2,5% sul 2017. In termini di superficie, la crescita è ancora più evidente: oltre 7 miliardi di mq di cartone ondulato contro i 6,75 miliardi del 2017 (+ 3,62%).

### DOPO LA MANOVRA

Sigarette senza fumo, Bat taglia i prezzi

British American Tabacco (Bat) ha annunciato di aver deciso la riduzione del prezzo delle sigarette senza fumo del 30% da 5 a 3,5 euro. La decisione segue la misura contenuta nella manovra finanziaria approvata a dicembre che prevede una minore tassazione per i prodotti a minor rischio. «In linea con le misure del governo che riconoscono una detassazione dei prodotti con un ridotto potenziale di rischio - dice la nuova ad di Bat Italia, Roberta Palazzetti - sentiamo il dovere di dare il nostro contributo, condividendo con i consumatori i benefici fiscali accordati ai prodotti a tabacco riscaldato e creando un argine al consumo di sigarette di contrabbando a basso costo».



### DARSENA DI GENOVA

Il Tar accoglie il ricorso Ucina

Il Tar della Liguria ha accolto nel merito il ricorso presentato da Ucina Confindustria Nautica contro la delibera dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona che, a luglio, aveva frazionato le concessioni della nuova darsena di Genova, concedendole per il 60% all'azienda di riparazioni e ristrutturazioni navali Amico & Co e per il 40% a I Saloni Nautici, la società di Ucina che organizza il Salone nautico di Genova. Il Tar ha annullato per illegittimità la deliberazione di Adsp e ha rilevato, sottolinea una nota di Ucina, la violazione dei principi di parità di trattamento, imparzialità e trasparenza, ai quali devono uniformarsi le procedure competitive per l'assegnazione delle concessioni. L'Adsp prepara ricorso al Consiglio di Stato e Amico manifesta preoccupazione per l'allungamento dei tempi.

# Fiction e cinema, intesa sulle quote made in Italy

## AUDIOVISIVO

Nel testo niente obblighi in prime time per le tv e limiti ai colossi on demand

Andrea Biondi

Il governo chiude il cerchio sulle "quote" frutto della Legge Franceschini su cinema e audiovisivo. Sono le quote di investimento e programmazione obbligatorie dei broadcaster in opere europee di produttori indipendenti. E sulle quali si era deciso di prendere tempo, vista anche l'insoddisfazione degli stessi broadcaster.

Mercoledì scorso l'incontro definitivo in cui, a quanto risulta al Sole 24 Ore, Mibac (con il sottosegretario Lucia Borgonzoni) e Mise (Marco Bellezza) hanno comunicato agli interessati - broadcaster, produttori, ma anche Ott - il risultato ultimo del lavoro svolto dalla fine dello scorso anno. Il tutto prenderà forma in uno schema di decreto correttivo che dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri in tempi brevi. E intanto proprio oggi le parti interessate dovrebbero ricevere la versione finale del nuovo testo riguardante le quote. A seguire, il Governo cercherà di far inserire un'espressa proroga in un prossimo veicolo legislativo - probabile nella conversione del decreto Crescita - per evitare l'entrata in vigore del decreto Franceschini l'1 luglio e avere il tempo di finalizzare l'iter procedurale del decreto correttivo che richiede vari passaggi tra cui Consiglio di Stato e commissioni parlamentari competenti.

I punti principali: lieve riduzione quote di investimento Ue per i broadcaster (al 12,5% dei ricavi per i privati e al 17% annuo per la Rai da investire in produzioni indipendenti, ma per il 50% in opere italiane "recenti"); quote di programmazione per i broadcaster scese dal 60% (della prima versione della Franceschini) al 50%; sottoquote per il cinema (3,5% i privati e 4,2% la Rai, per il 75% in opere italiane recenti); eliminazione dell'obbligo di programmazione in prime time per i broadcaster

(molto apprezzata dalle tv, meno soddisfatte per le sottoquote sulle produzioni italiane ritenute un po' invasive); sanzioni confermate in caso di inadempimento ma con la previsione di una flessibilità biennale, in modo da poter recuperare l'anno successivo eventuali oscillazioni in eccesso o in difetto negli investimenti e nella programmazione.

Per quanto riguarda i fornitori di servizi di video on demand: diminuzione dal 20% al 15% della quota di investimento, fino all'approvazione di un prossimo regolamento Agcom che dovrà declinare una quota dal 12,5% al 20% per i Vod, premiando con una quota più bassa i soggetti con sede operativa in Italia e almeno 20 dipendenti e i soggetti che riconoscano contrattualmente ai produttori la titolarità dei diritti in proporzione all'investimento effettuato ed al loro ruolo di produttore originario delle opere. Minore spazio dunque per le mere produzioni esecutive.

## CONSIGLIO DI STATO

Per le Tv locali evitato lo stop ai contributi

Il Consiglio di Stato bocchia il ricorso presentato da Tele Molise contro la presidenza del Consiglio dei ministri e contro il Mise in relazione al provvedimento con il quale il Ministero aveva sbloccato, a febbraio 2019, un ulteriore 40 per cento dei contributi 2016 alle tv locali. Il ricorso era stato già rigettato dal Tar del Lazio in primo grado a inizio aprile. «Ora - commenta il presidente dell'Associazione TV Locali di Confindustria Radio Televisioni Maurizio Giunco - i pagamenti sono garantiti e confidiamo sul fatto che il Mise procederà il prima possibile alla liquidazione degli ulteriori accenti nella misura del 40% relativi ai contributi 2016 e 2017».

## EDITORIA

# Cresce il pubblico al Salone del Libro

Chiude con oltre 148mila visitatori; appuntamento dal 14 al 18 maggio 2020

Filomena Greco  
TORINO

Le istituzioni si riprendono il palco nella conferenza conclusiva del Salone del Libro di Torino, che ha chiuso i battenti con un successo di pubblico sopra le aspettative, sfiorando i 150mila visitatori, circa 4mila in più dell'anno scorso. Prima l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Antonella Parigi, poi la Sindaca di Torino Chiara Appendino, entrambe in campo per difendere la squadra del Salone, capitanata da Nicola Lagioia, dall'ultima polemica, quella del capogruppo della Lega in Consiglio comunale, Fabrizio Ricca, che ne ha chiesto le dimissioni.

Il salone delle polemiche, a una settimana dall'avvio, con l'esclusione della casa editrice Altaforte, ha fatto alla fine un mezzo miracolo: riportare all'unità il mondo degli editori dopo la spaccatura di Milano, mettere in campo una governance nuova, con i privati impegnati su servizi, logistica e organizzazione e una migliore fruizione degli spazi e registrare una crescita di pubblico. Merito «della comunità del Salone - dice il direttore editoriale Lagioia - che è qualcosa in più di un semplice pubblico, è qualcosa di più solido e reale, con cui ci confrontiamo tutto l'anno, nelle scuole, nelle librerie, nelle biblioteche, negli ospedali». Lagioia dun-

## RISULTATI

### 148mila

**I visitatori del Salone**

In crescita il pubblico del Salone del Libro di Torino, che ha registrato oltre 148mila visitatori, oltre ai circa 27mila che hanno partecipato alle iniziative del Salone Off. In campo la nuova formula dell'organizzazione, ai privati di "Torino, la città del Libro" la gestione commerciale, logistica e dei servizi, al Circolo dei Lettori e con la cabina di regia dove confluiscono l'intera filiera dell'editoria oltre a Regione Piemonte e Comune di Torino, il programma culturale

**Lamiera**  
fieramilano  
15-18/05/2019

MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DI LAMIERE, TUBI, PROFILATI, FILI E CARPENTERIA METALLICA. STAMPI, SALDATURA, TRATTAMENTI E FINITURA. SUBFORNITURA. ROBOT, AUTOMAZIONE E TECNOLOGIE ABILITANTI.

**CONVEGNO INAUGURALE**  
15 maggio 2019 - fieramilano Rho

LA FORMA DELLE IDEE



La manifestazione, ospitata a fieramilano Rho, si apre con il Convegno Inaugurale mercoledì 15 maggio, ore 10.30 Arena LAMIALAMIERA, Padiglione 18, Area D35, fieramilano Rho.

### APERTURA LAVORI

Massimo Carboniero, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE  
Fabrizio Curci, AD Fiera Milano  
Dario Galli, viceministro Ministero Sviluppo Economico  
Marco Fortis, economista e vicepresidente Fondazione Edison  
Alfredo Mariotti, direttore generale UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

### IL CONVEGNO OSPITERÀ LA TAVOLA ROTONDA

Tecnologie 4.0 e oltre per la competitività del manifatturiero: i costruttori e gli utilizzatori di macchine per la lavorazione della lamiera a confronto.

Intervengono:  
Massimo Carboniero, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE  
Marco Maestroni, Direttore Responsabile Operations Sistemi Brembo  
Giulio Pedrollo, AD Pedrollo e vicepresidente Confindustria con delega alla politica industriale

Moderata:  
Mauro Coppini, direttore di FormulaPassion

lamiera.net



Promossa da



Media Partner



con il contributo di

